

Al Circo Mithos (1948)



Conoscete, signori, il Circo Mithos?
Non l'conoscete? Allor ve lo presento!
In un piazzale, appunto piazza Mithos,
ha sede fissa questo gran portento:

O non udite forse quel ch'io sento?
"Vengano presto, orsù, da questa parte!
Qua sol veder potrete il Signor Marte.
L'entrata miei signori, è lire cento
e pei bambini è sol lir cinquanta.
Il Signor Marte, vecchio Dio in pensione,
Ministro della guerra di Millanta,
 presenterà le guerre d'eccezione.

Memore dei successi nell'Olimpo,
puranco ha incluso nel suo repertorio
non le battaglie di Montecitorio
ma dei Titani guerre contro Olimpo

di Giove e di Giunone le zuffe grandi,
di Troia assedio, pugne e distruzione.
Uno presenterà di poi dei grandi
successoni, moderna produzione!

Un eccelso esemplare delle guerre,
le più civili della ferrea età,
vedrete bombardare una città
ed un buon raggio intorno delle terre,

mediante un aggeggino piccolino,
-pare che sia una certa bomba atomica-
che di vita neanche un granellino
-d'umana scienza la potenza è... atomica!

Al cielo lascerà che, arido, il guardi.
Di agonizzanti donne e di bambini
di ignota gente, al Mondo piccolini,
gli estremi, ammirerete, umidi sguardi."

Non aveva cessato di parlare
che la gente applaudendo si pigiava
al botteghino per poter pagare
le cento lire - E come s'accalcava!

Volavano fiorite parolaccine,
ben volentieri davano spintoni,
gran calci, gomitate, "pestatoni"

e all'occorrenza si rompeano le facce.

Pur tuttavia nessuno rinunciava
allo spettacolone, di vera arte,
che le guerresche imprese riassumeva,
opera degna di quel dio ch'è Marte.

(...)

FRANCESCO GUERRIERI (1948)

[Succ.>](#)